

L'INTERVISTA ■ DENISE FEDELI*

«È come una rosa donata a sorpresa»

Stasera sul palco di Estival l'OSI riceverà il Premio alla carriera patrocinato dal CdT



Secondo appuntamento luganese per Estival Jazz questa sera a partire dalle 20.30 in piazza della Riforma. Una serata che sarà aperta dal concerto dell'Orchestra della Svizzera italiana insieme al sestetto elvetico degli Hildegard lernt fliegen di Andreas Schaerer (vedi a lato). Sarà proprio l'OSI ad essere insignita quest'anno del Premio alla carriera di Estival, patrocinato dal Corriere del Ticino. Ne abbiamo parlato con Denise Fedeli, direttrice dell'OSI.

FABRIZIO COLI

■ Direttrice Fedeli con che spirito avete accolto l'annuncio del riconoscimento alla carriera di Estival, patrocinato dal Corriere del Ticino?

«Sicuramente non ci aspettavamo tale riconoscimento da parte di Estival. Siamo sempre entrati in questo cartellone jazz in punta di piedi... ora si spalanca davanti a noi la porta principale! Siamo contenti e onorati, ma soprattutto molto fieri di essere apprezzati in un ambito diverso da quello classico. Ci dispiace solo che non sia presente anche il nostro direttore principale Markus Poschner, impossibilitato a partecipare. Lui stesso aveva proposto la collaborazione con Andreas Schaerer».

Il premio arriva dopo un periodo che per l'OSI non è stato tra i più facili e sottolinea una volta di più il valore della formazione. Vivete simbolicamente questo riconoscimento come un segnale di ottimismo riguardo al futuro?

«Effettivamente in mezzo a tutti i problemi dell'ultimo periodo, questo premio giunge come una rosa donata a sorpresa. Questa rosa è dedicata a tutti i musicisti dell'OSI e allo staff amministrativo, di oggi e di ieri, ma anche a tutti coloro che hanno creduto nell'Orchestra, sostenendola concretamente e seguendone i concerti. È un coronamento del lavoro svolto in questi anni, che ha portato a

successi internazionali senza precedenti. Anche a livello regionale l'OSI ha allargato la cerchia degli estimatori affezionati; l'Associazione degli Amici, capitanata da Mario Postizzi, conta ormai quasi 1.200 soci».

Il rapporto tra l'OSI ed Estival è di lunga data. Cosa ha portato inizialmente l'orchestra a calcare questo palco?

«L'OSI scende volentieri in piazza per incontrare un pubblico diverso da quello delle stagioni concertistiche e avvicinarsi ai giovani. Molti musicisti OSI, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, sono attivi anche in ambito jazz: il concerto ad Estival è l'occasione ideale per lasciarsi andare a un'espressione musicale più immediata e per avere un rapporto con il pubblico più diretto».

Quali sono stati, i momenti estivalieri che ricorda con particolare piacere?

«Ha fatto molto parlare la collaborazione nel 1993 con Gulda, nel 2001 con Galliano, nel 2011 con Martha Argerich e Luis Bacalov. Anche Noa, lo scorso anno, si è fatta apprezzare ed amare da tutti. È stato emozionante per l'OSI lavorare con artisti di tale ispirazione. Quello però che ancora oggi viene citato dal grande pubblico come top della presenza OSI a Estival è il concerto del 2013 con la PFM».

Vedere l'orchestra in azione al di fuori degli spazi canonici sembra essere diventato qualcosa di più di un simpatico intermezzo. Quest'anno l'OSI, oltre al tradizionale appuntamento con Estival ha inserito nel suo programma estivo anche due concerti all'aperto in piazza Luini. In futuro questo discorso verrà ulteriormente sviluppato?

«Abbiamo ideato e realizzato le due serate open air in piazza Luini per testare questo nuovo spazio della Città come possibile vetrina di eventi OSI per il futuro; inoltre volevamo offrire a chi non segue normalmente i nostri concerti la possibilità di ascoltare l'Orchestra in due momenti trasversali e piuttosto leggeri. L'esperimento ha funzionato perfettamente (a parte il rumore delle moto su via Adamini, tratto di strada che non siamo riusciti a far chiudere al traffico) e valuteremo possibili sviluppi futuri».

Il pubblico delle stagioni classiche e quello di Estival: c'è qualcosa che accomuna questi mondi?

«Diciamo che chi ama la classica, spesso segue anche il jazz; chi ama il jazz, difficilmente segue la classica. Al giorno

d'oggi però ci sono talmente tanti generi musicali, permeabili tra loro e connessi, che il pubblico sta cambiando ed evolvendo. La cosa più importante, secondo me, è non perdere la curiosità e il gusto per la musica suonata dal vivo».

Cosa implica un concerto a Estival? Che tempi e che sforzi richiede?

«Il programma di quest'anno è davvero impegnativo, soprattutto per le percussioni. I nostri musicisti hanno dovuto studiare a casa le parti; le prove con il direttore, poi, sono state molto intense. I brani di Schaerer sono ritmicamente complessi e non lasciano scampo: bisogna suonare ogni nota e perfettamente in sincrono con gli altri! Quando alla fine tutto funziona al meglio, l'impatto sull'ascoltatore è di grandissimo effetto».

*direttore artistico-amministrativo dell'OSI

Estival è l'occasione per avere un rapporto più diretto col pubblico

I CONCERTI

HILDEGARD LERNT FLIEGEN STERN & BRECKER E UN FINALE CON BOMBINO

Più che una band si definiscono una tempesta: sono gli Hildegard lernt fliegen, formazione svizzera di jazz d'avanguardia trainata dalla vocalità di Andreas Schaerer che stasera insieme all'OSI aprirà i concerti di Estival. Markus Poschner ha dovuto rinunciare a partecipare al concerto. Alla guida dell'Orchestra ci sarà dunque Mariano Chiacchiarini. Dopo la consegna all'OSI del Premio Estival patrocinato da CdT la serata continuerà con il chitarrista Mike Stern e il trombettista Randy Brecker nomi di spicco del jazz e della fusion. Il finale di serata soffierà sul pubblico come vento del Sahara, con il chitarrista di origini tuareg Bombino e il suo ospite, Vieux Farka Touré. L'entrata è gratuita.